

Click day, ingressi subito esauriti: 240.000 richieste per 82.705 posti

Per associazioni agricole e del turismo servono più stranieri. Tagliate fuori badanti e colf

di **SARINA BIRAGHI**

■ Si è aperto ieri mattina alle 9 ma dopo due ore era già in overbooking il click day per la presentazione in via esclusivamente telematica delle domande di ingresso per gli 82.705 lavoratori extracomunitari (in aumento rispetto ai 69.700 dell'anno precedente) previsti dal cosiddetto decreto Flussi, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 26 gennaio scorso. Sono state oltre 240.000 (alle 19) le richieste caricate sulla piattaforma telematica, secondo quanto riferito dal Viminale, praticamente il triplo della disponibilità di posti e il sovrannumero è la conferma della mancanza di manodopera che interessa diversi settori dell'economia.

Dei nuovi ingressi, oltre la metà (44.000, contro i 42.000 dello scorso anno) rappresentano le quote per il lavoro stagionale attese principalmente nelle aziende agricole, oltre che nel settore turistico alberghiero. Ma sono proprio le associazioni agricole a sottolineare l'insufficienza delle quote rispetto alla domanda. «Nelle campagne con l'arrivo della primavera c'è bisogno di almeno 100.000 lavoratori per colmare la mancanza di manodopera che ha duramente colpito le campagne lo scorso anno con la perdita rilevante dei raccolti», sostiene il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini**, nel sottolineare che si tratta «di una necessità da affrontare con un decreto flussi aggiuntivo, previsto peraltro dalla legge».

Il «peso» della forza lavoro straniera è in un dato concreto: un prodotto agricolo su quattro è raccolto da lavoratori immigrati, con un impegno che supera il 30% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. Anche se non esiste una suddivisione a livello territoriale, le regioni dove si concentrano le richieste di

ingresso, secondo la Coldiretti, sono quelle che richiedono un grande impegno di manodopera come il Trentino per la raccolta delle mele o il Veneto per la raccolta degli ortaggi e delle fragole ma anche il Friuli Venezia Giulia per la preparazione delle barbatelle, le piantine di vite per i nuovi impianti, il Lazio per gli ortaggi e la Campania per la coltivazione del tabacco e la raccolta dei pomodori destinati alla trasformazione industriale. Per il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, «occorre almeno il triplo di manodopera disponibile e adeguatamente qualificata. C'è una crescita elevata della manodopera in agricoltura di origine extracomunitaria, che rappresenta circa il 70% dei lavoratori».

Critica **Elvira Massimiano**, responsabile lavoro Confesercenti: «La stagione turistica inizia tradizionalmente con la Pasqua quindi denunciando un forte ritardo sulle fasi di emanazione ed attuazione del decreto Flussi. Anche i numeri sono inadeguati: si parla di 44.000 unità mentre noi abbiamo stimato che solo nel settore turismo c'è bisogno di 50.000 lavoratori e ne prevediamo il doppio per la stagione estiva».

«Nessun click day per le famiglie datrici di lavoro domestico» ha denunciato ieri **Andrea Zini**, presidente di Assindatcolf, Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, «un'esclusione ingiusta e frutto di una mancata programmazione che va avanti da oltre 12 anni e che sta rendendo figure come colf e badanti irrimediabili sul mercato del lavoro». **Zini** chiede a governo e ministro **Marina Elvira Calderone** di prevedere quote per lavoro domestico visto che per soddisfare le esigenze delle famiglie servirebbero 23.000 lavoratori non comunitari l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

